

PISTOIA



MISERICORDIA

n. **7**

anno 2
Ottobre 2002
trimestrale

direttore responsabile
Giuliano Bruni

Proprietà
Misericordia Pistoia

Registrazione Tribunale
di Pistoia
n. 539 del 12/03/2001

Spedizione A.P.
Art. 2 comma 20/c
L. 662/96
conto NR 5-074/LN/DC
Filiale di Pistoia

GIORNALE *della* MISERICORDIA

Informazione Cultura Società

Sommario

Un nuovo e caloroso "grazie" ai volontari

Solennità delle Stigmate di San Francesco

Rilettura delle opere e della storia della Misericordia

Essere un volontario aiuta... se stesso

Giornale della Misericordia

Istituito nel 1975



Proprietà
Misericordia di Pistoia
Associazione di Volontariato di
Diritto privato fondata nel 1501
Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia

GIORNALE *della* MISERICORDIA

Periodico trimestrale
Anno 2 numero 7 - Ottobre 2002

Registrazione Tribunale di Pistoia
n°539 del 12/03/2001

Direttore responsabile

Dott. Giuliano Bruni

Redazione

Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia

Tel. 0573.505202

E-mail: Segreteria@misericordia.pistoia.it

Segreteria di redazione

Sara Picchi

Consulente Ecclesiastico

Padre Leonardo

Comitato di redazione

Cav.Uff. Aligi Bruni

Fabio Lenzi

Roberto Fratoni

Massimo Vannucci

Hanno collaborato

Flavio Bartolozzi

Gabriele Matteoni

Ilaria Minghetti

Marcello Gherardini

Riccardo Fantacci

Riccardo Vallecchi

Gasperini Enrico

Composizione e Stampa

Tipografia pistoiese S.r.l.

Fotografie

Fotoclub Misericordia di Pistoia

Chiuso in tipografia il 1 Ottobre 2002

Tiratura 6.000 copie

Rivista su internet:

www.misericordia.pistoia.it

Foto di copertina

**San Francesco stigmatizzato titolare dell'Arciconfraternita
della Misericordia di Pistoia**



Pubblicazione associata a:
**Unione Stampa
Periodica Italiana**

UN NUOVO E CALOROSO "GRAZIE" AI VOLONTARI

Resoconto della 10^a festa della Misericordia di Pistoia

Conclusa la decima edizione della Festa della Misericordia, è arrivato il momento di effettuare un resoconto di tutta la manifestazione.

Anzitutto un grande risultato di visitatori: i pistoiesi hanno confermato di gradire in modo sensibile la Festa della Misericordia, soprattutto perché si tratta di un appuntamento che riesce a conciliare il divertimento con la solidarietà.

Infatti tutta la manifestazione è estremamente curata nei minimi particolari, soprattutto dal punto di vista estetico: come sempre grande è il lavoro di addobbo floreale di tutto il parco, al fine di presentare lo spazio festa come un grande giardino, dove ci si diverte e si possono degustare le specialità toscane o di mare nei ristoranti o pizzeria, e dove si ascolta della buona musica anche per i più raffinati ballerini di liscio. Inoltre i pistoiesi sono consapevoli che le risorse che lasciano nella festa della Misericordia vengono interamente utilizzate per la solidarietà, per i servizi che la Misericordia rivolge alle persone.

E con i proventi della Festa, la Misericordia di Pistoia ha acquistato un automezzo per il trasporto di organi ed emoderivati, accessoriato anche per il polisoccorso.



Il Presidente della Misericordia Bruni Cav. Uff. Aligi

Si tratta di un mezzo estremamente importante e necessario per i molteplici servizi che la Misericordia svolge a favore della collettività, e questo grazie a tutti coloro che hanno, con la loro presenza alla "festa", finanziato questa operazione.

Nella serata del 14 settembre, orga-

nizzata per presentare il resoconto della Festa e per l'inaugurazione di questo nuovo automezzo, il Presidente Bruni ha voluto anzitutto ringraziare tutti i Confratelli volontari che si sono adoperati in modo encomiabile per la buona riuscita di tutta la manifestazione, ricordando che l'inaugurazione del nuovo automezzo rappresenta il risultato tangibile della Festa 2002.

Sono intervenuti quindi Alessandro Vannucchi e Riccardo Fantacci, quali responsabili dell'organizzazione della Festa della Misericordia 2002, che hanno voluto sottolineare quanto sia stato per tutti faticoso portare avanti un'iniziativa di questa portata, ma anche la soddisfazione per essere riusciti, anche per questo anno, a concludere la manifestazione con un risultato molto positivo sia dal punto di vista economico e soprattutto morale.

Lo spirito di collaborazione e sinergia che si viene ad instaurare durante la "festa" è un qualcosa che di fatto consolida i rapporti di amicizia fra tutti i componenti della comunità della Misericordia, uno spirito di fraternità che è alla base del "segreto" di questa centenaria Istituzione.



Il Presidente della Arciconfraternita della Misericordia Bruni Cav. Uff. Aligi, alla presenza delle autorità, inaugura il nuovo automezzo.

FORMAZIONE PER SOCCORRITORI

Nei mesi di ottobre e novembre si aprono i corsi per i nuovi volontari della Misericordia

Come ogni anno stanno per iniziare i Corsi per Soccorritori alla Misericordia di Pistoia.

Si tratta dell'annuale appuntamento proposto dalla Misericordia a tutta la cittadinanza, al fine di avvicinare nuovi volontari al servizio ed all'Associazione.

Infatti uno dei compiti istituzionali portati avanti da sempre dalla Misericordia è la formazione mirata al servizio alla persona: nel corso del tempo questo percorso formativo si è sempre di più affinato sia per quanto concerne le tecniche di soccorso, ma anche per quanto riguarda gli approfondimenti sulle motivazioni del volontariato e sugli aspetti psicologici del soccorritore e del paziente.

Inoltre sono previsti anche corsi mirati alla guida degli automezzi di soccorso: per questo gli Istruttori professionali effettueranno lezioni teoriche e pratiche di "guida sicura".

Si cercherà anche di far conoscere alcuni aspetti del soccorso che spesso non vengono considerati, quali la normativa vigente in mate-



Consegna attestati dell'ultimo corso

ria di soccorso, con le responsabilità penali e civili dell'autista, e l'uso dei dispositivi di emergenza "dove e quando", ed altri argomenti importantissimi per poter svolgere la preziosa opera di autista.

Le lezioni si terranno nelle serate di **lunedì e venerdì alle ore 21.15**

nella sala riunioni della Misericordia di Pistoia.

Le iscrizioni possono essere effettuate presentandosi presso la sede del Servizio Ambulanze, parco "La Vergine", in via Bonellina 1, oppure telefonando allo 0573.50.53.50 oppure 0573.50.53.03.

CIAMPI NELLA NOSTRA CITTÀ

Un grande evento per Pistoia. lunedì 16 settembre, il Presidente

della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ha visitato la nostra Città.

Questa visita ha confermato l'attaccamento e la fiducia dei cittadini pistoiesi alla figura più rappresentativa del nostro stato.

Una folla ha applaudito e accompagnato il Presidente che ha iniziato la visita programmata nel pomeriggio di lunedì partendo dal Palazzo della Provincia per poi recarsi in Comune dove le più alte cariche della nostra Città lo hanno ricevuto.

Il Presidente Ciampi ha dimostrato riconoscimento alla gente che lo salutava stringendo, insieme alla signora Franca, moltissime mani.

In momenti così particolari nel rapporto cittadini/istituzioni è importante che quest'ultime si avvicinino sempre più alla popolazione.



Il Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi con il Sindaco di Pistoia, Renzo Berti

LA MISERICORDIA COME ESPERIENZA DI VITA

Intervista a Manuel "fratello" della Misericordia di Pistoia

Manuel, quanti anni hai e da quanto fai parte della Misericordia?

Ho 24 anni e sono circa 6 anni che faccio parte della fraternità della Misericordia di Pistoia.

Come ci sei arrivato?

Un po' per curiosità e un po' perché conoscevo alcuni amici che facevano parte della Misericordia e che mi raccontavano alcuni episodi di servizi in ambulanza. Me ne parlavano con tale soddisfazione che sinceramente mi hanno invogliato a provarci.

Solo per questo?

Chiaramente sono sempre stato convinto che mettersi al servizio degli altri, di chi è in stato di difficoltà per malattia o per una situazione accidentale, sia un impegno morale che è dentro ogni individuo, e probabilmente se non avessi intrapreso il servizio alla Misericordia, avrei fatto volontariato alla Caritas o altre associazioni similari; ho trovato la Misericordia e ritengo di essere stato fortunato.

Perché?

Perché si tratta di una grande comunità, dove si respira un'aria di amicizia fra tutti coloro che ne fanno parte: è un ambiente molto vario, ed anche le persone provengono da esperienze molto diverse fra loro, sia culturali, lavorative, familiari, politiche, ma tutte trovano una unità di veduta ed una compattezza di fronte ai principi ed ai valori che da sempre esprime la Misericordia: la carità (oppure la solidarietà per alcuni) è al centro della nostra attività e ci fa essere tutti concordi.

Mi puoi descrivere la tua giornata "tipo"?

Lavorando in un negozio di abbigliamento, gli spazi per fare volontariato non sono moltissimi, rispetto ad altri confratelli che invece effettuano lavori a turni; comunque la mia "scappatina" giornaliera alla Misericordia ce la faccio sempre, se non fosse altro per salutare gli amici. E poi la domenica faccio l'autista o



Manuel, in foto al centro con gli occhiali scuri

soccorritore CEMM nel pomeriggio dalle 13 alle 20 per poi montare di notte fino alla mattina alle 7.00. Il mercoledì poi faccio il volontario presso il 118 per conto delle Misericordie dalle 20.00 alle 24.00 come operatore tecnico volontario.

Come sono i rapporti fra i volontari? E con i Dirigenti?

I Fratelli e Sorelle (mi piace definirli così), come ti dicevo, sono un grande gruppo molto eterogeneo, si parte dai 16 anni per arrivare ai 70; ma nonostante anche il divario di età che può esserci all'interno fra i Soccorritori, vi è una grande amicizia e rispetto fra tutti. Qualche volta possono esserci anche delle discussioni, è normale, ma tutto si svolge in estrema fraternità.

E quando vi sono tensioni, una bella cena tutti assieme appiana tutto.

Con i Responsabili del Servizio o della Misericordia, al di là dell'amicizia personale con alcuni istaurata negli anni, il rapporto è più che ottimo: perché sono a nostro servizio, al servizio di tutti i volontari e non viceversa. E poi se la comunità dei Fratelli e Sorelle si è allargata e consolidata, forse un po' di merito va anche alla loro opera.

Hai qualche suggerimento per i dirigenti?

Sinceramente non saprei, forse oc-

corre maggiore informazione fra tutte le attività poste in essere nella Misericordia, perché sono tante e spesso non vengono conosciute all'interno dagli stessi Fratelli e Sorelle.

Cosa miglioreresti della società?

Bella domanda: forse tante cose, se potessi. Di certo mi piacerebbe che le Istituzioni pubbliche, e chi le rappresenta, aiutassero in modo concreto a crescere il Volontariato e non se ne riempissero la bocca solo in momenti elettorali. A volte ho l'impressione che il Volontariato piaccia all'esterno, ma che però sia un po' "ingombrante": abbiamo bisogno di dimostrazioni

concrete di apprezzamento della nostra opera, il dire "bravi" non è sufficiente.

**Un Sì convinto
per la Vita**



La vita

A.I.D.O.

Associazione Italiana
per la donazione degli organi
gruppo speciale Misericordia
Pistoia
Via Can Bianco, 35 Pistoia

SOLENNITÀ DELLE STIGMATE DI SAN FRANCESCO TITOLARE DELLA MISERICORDIA DI PISTOIA

In questo numero parliamo di San Francesco stigmatizzato titolare della Misericordia di Pistoia. Nell'occasione è opportuno riportare un cenno storico, di estremo interesse religioso, del nostro San Francesco.

La montagna che il conte Orlando donò a frate Francesco nella primavera del 1213, sorge maestosa su un contrafforte dell'Appennino tosco-romagnolo, quasi un'isola emergente tra i monti che le fanno da corona ed i fiumi Tevere ed Arno.

Dante Alighieri nel canto XI del Paradiso presenta così La Verna e le stigmate di San Francesco:

*“nel crudo sasso intra
Tevere e Arno
da Cristo prese l'ultimo sigillo,
che le sue membra
due anni portarno”*



San Francesco d'Assisi (Cimabue, affresco Basilica di San Francesco - Assisi)

Il sommo poeta vede le stigmate del poverello di Assisi come “ultimo sigillo”, ultimo segno, ultimo atto di amore del Cristo verso Francesco.

Gli altri due sigilli, per S. Francesco erano: il Battesimo, che da sem-

plice “creatura”, di Dio lo fa diventare, come tutti i battezzati, veri “figli adottivi di Dio”.

Il secondo invece, è l'approvazione della regola da parte del papa Onorio III^o.

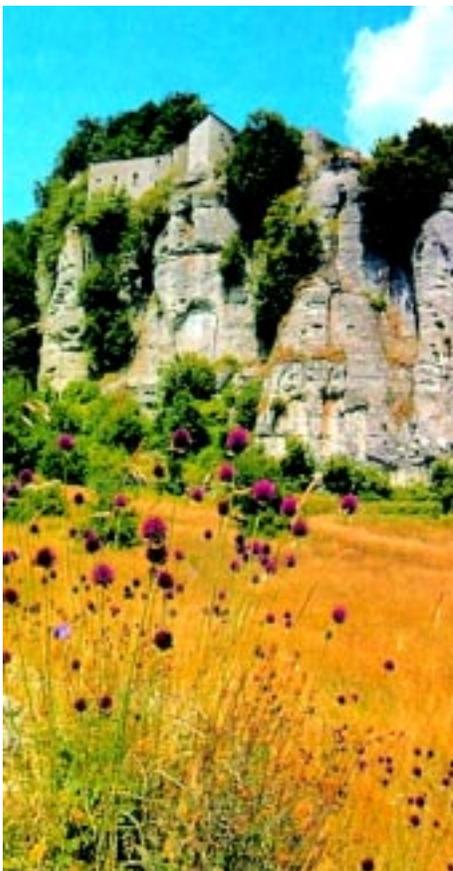
Dunque, “nel crudo sasso” ebbe l'ultimo sigillo, quasi premio di una umile, ma insistente preghiera, con la quale chiedeva di poter “soffrire ed amare”, come aveva sofferto ed amato il Signore per redimere e salvare il mondo.

Questo mistero di “amore e di dolore” è ciò che ogni fratello e sorella della “Misericordia” dovrebbe portare scolpito nel proprio cuore, perché è con l'AMORE che si può lenire il DOLORE, proprio e dei confratelli.

Cerimonie Religiose e Caritative si sono svolte martedì 17 settembre (stigmate di San Francesco) nella Chiesa della Misericordia dove, per la

ricorrenza, è stato distribuito il “Panino Benedetto” e le offerte ricavate sono state devolute allo Spaccio della Solidarietà.

I Cappellani della Misericordia



Verna: Il crudo sasso

Cimitero della V. A. Misericordia di Pistoia

Orario di apertura:

1 Ottobre – 31 Marzo:

dalle ore 8.00 alle ore 11.30 - dalle ore 14.30 alle ore 17.00

Dal giorno 21 ottobre al 3 novembre
il cimitero svolge
orario continuato
dalle ore 8,00 alle 17,00

Cimitero della Misericordia di Pistoia
Via dei Campisanti - Tel. 0573.505260

VENERDÌ 4 OTTOBRE: SOLENNITÀ DEL SERAFICO PADRE SAN FRANCESCO, PATRONO D'ITALIA

“Di cosa potremmo mai vantarci?” Di fronte a Dio proprio di nulla. Tutto infatti abbiamo ricevuto da Lui. Di fronte agli uomini, di nulla ancora. Non siamo che polvere e cenere, resi vivi dall'amore infinito di Dio. L'unico vanto di cui possiamo gloriarci e andarne fieri “è la croce del Signore nostro Gesù Cristo”. E' in Lui che ci è stato ridonato tutto e “siamo diventati nuove creature”. Questo Francesco d'Assisi l'aveva ben compreso e, se anche gli era stato affidato il compito (e niente meno che da Gesù stesso!), di riparare la casa di Dio che an-

dava in rovina, ciò nonostante non se ne faceva un vanto, e riconosceva di non aver nulla di cui andare fiero, se non dell'amicizia del suo Signore, di quel Dio che era il suo Tutto.

A lui era stato veramente rivelato il mistero nascosto ai sapienti e agli intelligenti, ma riservato ai piccoli. Di fronte a lui “viva immagine di Cristo” cosa possiamo domandare al Padre celeste? Credo la fiamma viva del Suo amore e il fedele servizio ai fratelli bisognosi. E non è questo il compito che caratterizza la vera anima della Misericordia?

Nei momenti di dubbio, di crisi, di mancanza di fede, è a questo grande Santo che dobbiamo rivolgere la nostra attenzione, come autentico modello di vita, insieme all'umile e confidente preghiera: Francesco Santo tu che hai servito con amore eccezionale i reietti della società del tuo tempo, i lebbrosi, aiutaci a trasfondere una parte almeno del tuo Spirito in tutti coloro che anche la nostra società rifiuta, considerandoli indegni di vivere tra noi, che ci stimiamo dei “catari” cioè dei perfetti.

Quanto abbiamo ancora da imparare dai santi se veramente vogliamo costruire la civiltà dell'amore.

Padre Leonardo

DA BETLEMME UN GRAZIE GRANDE, GRANDE, E ANCHE UNA IMPLORAZIONE!

Grazie certo ai vari benefattori, con il loro aiuto hanno reso possibile, almeno in parte, la ripresa dell'attività scolastica dei numerosi bambini audio-lesi.

Insieme alla riapertura dell'Istituto “EPHPHTA PAUL VI”.

La superiora dell'istituto in data 4 giugno 2002 mi scrive in maniera molto sintetica, oggi abbiamo ricevuto il vostro bonifico. Grazie tante e un saluto da tutte noi.

A titolo informativo: in questo anno sono stati inviati l'equivalenza di 7 milioni di lire italiane.

Chi volesse inviare un aiuto può farlo servendosi del c/c postale, N° 11734506 intestato a:

Mattioli Ermando
(Padre Leonardo)

Arciconfraternita della
Misericordia di Pistoia.

Padre Leonardo

**Il 4 ottobre
nella Chiesa
della Misericordia
orario S.Messe:
ore 7.00 - 8.00 - 10.30
Nel pomeriggio
alle ore 16.00
S. Rosario, transito
del Serafico Padre
e S. Messa vespertina.**



Lottini P.

Chiesa

della **Misericordia**

Via Can Bianco, 35 - Tel. 0573 23047

Orario delle S.S. Messe

Giorni Feriali

ore 7,00 - ore 8,00 - ore 17,00

Giorni Festivi

ore 8,00 - ore 10,30 - ore 17,00



RILETTURA DELLE OPERE E DELLA STORIA DELLA MISERICORDIA



Venerdì 28 Giugno 2002 alle ore 21 presso il Parco La Vergine a Pistoia si è svolta la presentazione del Volume "500 anni di opere la storia dell' Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia". La serata è stata introdotta dal presidente della Misericordia Aligi Bruni che ha brevemente ricordato le motivazioni che sono state alla base della

Arch. Emilio Pagnini, Cav. Uff. Aligi Bruni, Prof. Vasco Gaiffi, Paolo Bartolozzi (Parlamentare Europeo di Forza Italia)

La Misericordia di Pistoia, con il mese di giugno 2002, ha concluso i festeggiamenti per il quinto centenario della sua fondazione: per questa occasione e per meglio chiarire la funzione che l'Arciconfraternita ha esercitato nel corso dei secoli, è stato pubblicato un volume dal titolo: "500 anni di opere: la storia dell'Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia", nel quale alcuni studiosi pistoiesi e non, hanno portato il loro contributo, ognuno nel proprio campo di studi, per riuscire a tracciare un quadro il più completo ed esauriente possibile della storia delle opere di Misericordia nella nostra città.

Da queste ricerche sono emerse informazioni molto interessanti, come ad esempio il fatto che manca qualsiasi data certa e precisa che attesti la fondazione dell'Arciconfraternita pistoiese, né altresì ci sono certezze maggiori riguardo all'identificazione, la denominazione e le funzioni ad essa attribuiti soprattutto all'origine. La notizia più antica che riguarda la compagnia proviene da un volume datato intorno alla metà del XVII secolo, che ci riferisce delle attività della *Compagnia della Morte*, che rappresenta, senza ombra di dubbio, l'origine della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia.

Sta di fatto comunque che per quanto si possa proporre come probabile data di origine la fine del secolo XVII, non esistono prove certe o determinanti per ricusare definitivamente anche la proposta dalla tradi-



La sede storica della Misericordia e l'adiacente chiesa, in Via del Can Bianco a Pistoia



IN OCCASIONE DEL VOLUME CELEBRATIVO DEI SUOI 500 ANNI

pubblicazione. Successivamente è intervenuto l'architetto Emilio Pagnini, in quanto curatore del volume, che ha lasciato la parola al prof. Vasco Gaiffi, che ha tracciato un quadro chiaro e lucido di tutto quanto il volume. Infine è intervenuto Paolo Bartolozzi, parlamentare europeo di Forza Italia che ha espresso le proprie considerazioni.

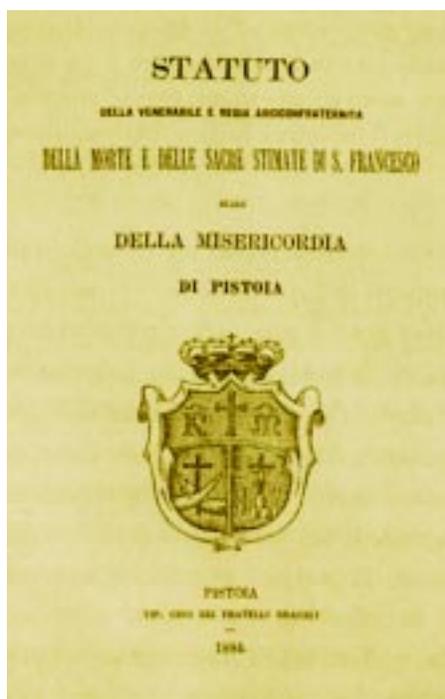


zione antiquaria, che stabiliva approssimativamente la data di fondazione della congrega pistoiese verso l'inizio del XVI secolo. Intorno alla seconda metà del XVII secolo, in ogni modo, la Compagnia della Misericordia, sotto il nome di *Compagnia della Morte*, aveva sicuramente avviato un'azione ed una vita associata, con modalità, e caratteristiche che al momento non appaiono distinte ed accertate, probabilmente in maniera non ancora istituzionale, ma senz'altro l'intenzione era quella di collaborazione e volontariato sociale, con l'obiettivo di estendere e consolidare la propria azione benefica a tutti i cittadini. Concretamente, come si svolgeva all'origine la vita all'interno della confraternita e quali erano le mansioni dei fratelli? Per rispondere a questa domanda basta leggere i vari Statuti che nel corso del tempo hanno normato, più o meno strettamente, la vita associativa, stabilendo spesso, anche rigidamente, norme comportamentali, diritti e doveri dei confratelli. I primi Statuti di cui abbiamo memoria sono datati 1744 e 1792 e rappresentano uno strumento di guida della confraternita piuttosto rigido: dalla lettura degli articoli emergono la grande ubbidienza e rispetto che ogni associato doveva avere, non solo nei confronti dei superiori di grado ed esperienza, ma anche nei confronti di tutti gli altri membri dell'Associazione. Vi erano dettagliate norme che regolavano, quasi liturgicamente, ogni momento: gli interventi, i silenzi, i canti, le preghie-

re; da tutto questo traspare un profondo e sentito attaccamento alle pratiche liturgiche, derivante dalla convinzione che può prodigarsi in opere di Misericordia solo chi conduca una vita cristiana del tutto coerente con i principi evangelici. Le sette opere di Misericordia materiali infatti, sono sempre state, allora come oggi, l'ispirazione più vera ed autentica alla quale tutti i fratelli e le sorelle della Misericordia devono attenersi; il fratello della Misericordia, cinque secoli fa come oggi, svolge il proprio servizio a gloria di Dio e del prossimo, senza nessun tipo di arrivismo o desiderio di essere ricompensato per la

propria buona azione, ma semplicemente con la ferrea e ferma convinzione che la propria ricompensa non sarà in questa vita, ma nella gloria dell'onnipotenza divina. E' per questo motivo che tutti gli Statuti dal Settecento in poi, hanno sempre stabilito regole piuttosto severe riguardo il modo di vestire dei fratelli; colui che compie la buona azione non doveva assolutamente essere riconosciuto, proprio per non vanificare il significato profondo del proprio gesto. Negli Statuti più antichi inoltre, la cappa nera e la buffa, a coprire il corpo ed il volto del fratello, dovevano essere indossate sempre e venivano tolte solo all'interno dell'Oratorio e alla fine dei Salmi. E' facile notare, come anche a distanza di così tanto tempo, pur con il variare delle leggi, delle usanze e dei concreti bisogni della società, il motivo ispiratore dell'Arciconfraternita è sempre e comunque rimasto lo stesso: coloro che svolgono il servizio di Misericordia sono persone, spesso anche molto diverse tra loro (classe sociale, condizioni economiche, cultura), che però hanno qualcosa che le accomuna, e le rende "fratelli": è il Padre Celeste, dal quale traggono la forza e la gioia del servizio, e che, livellando ogni differenza che ci può essere, sigilla dei legami di fratellanza che spesso riescono ad essere più forti persino di quelli di sangue.

La Misericordia di Pistoia, dunque, come tutte quante le Misericor-



Statuto, Frontespizio, 1884



Continua da pag. 9

dia d'Italia, ha da sempre basato la propria attività sul servizio al prossimo, naturalmente con differenze a seconda dei tempi e delle circostanze. Spesso nel passato, il fratello volontario che si voleva prodigare in opere di Misericordia, si trovava a do-



Statuto, Frontespizio, 1909

ver assistere un lebbroso oppure a cercare di procurare la dote ad una fanciulla abbandonata; oggi, con il mutare dei tempi e soprattutto con l'avvento delle molteplici problematiche della vita moderna, le esigenze sono profondamente cambiate. Alcuni servizi però sono rimasti immutati, come quello più antico, e che possiamo definire "storico": il Servizio Infermi, dal quale dipende

tutta l'organizzazione delle ambulanze. Sono impegnati in questa attività circa 400 fratelli e sorelle volontari, tutti piuttosto giovani, ma ben addestrati da opportuni corsi di formazione. La Misericordia di Pistoia aiuta concretamente i cittadini anche con i molti servizi a carattere medico offerti dal proprio Poliambulatorio, con lo Spaccio della Solidarietà dove ci sono generi alimentari a lunga conservazione da donare alla persone con difficoltà economiche, con le mute di letto, con la Protezione Civile, e con le sue attività collaterali: il gruppo FRATRES per la donazione del sangue o il gruppo AIDO per la donazione degli organi.

La volontà dell'Arciconfraternita (e tutti i servizi offerti ne sono un esempio concreto), è quella di impegnarsi il più possibile per riuscire a migliorare la qualità della vita del cittadino. A tal fine anche in sinergia con altre associazioni o enti, la Misericordia cerca di fornire servizi di cui ci sia reale e urgente necessità e che si adattino alla richiesta della cittadinanza, e alle sue naturali attese. Non è un caso che la Misericordia di Pistoia abbia subito più cambiamenti, in questi ultimi 20 anni che nei 480 di vita passata; questo perché la società moderna, con tutte le sue problematiche, ha creato dinamiche sconosciute appena 20 anni fa, ma che devono essere considerate in tutta la loro eterogeneità. L'Arciconfraternita si propone dunque l'obiettivo di sviluppare un forte senso di lettura dei bisogni dei cittadini, cercando di stare sempre al passo con i tempi, e poter in questo modo creare strategie e servizi appena ne sorge il bisogno. Come è stato detto precedentemente, l'Arciconfraternita, nonostante tutti i cambiamenti che ha subito nel corso della sua lunga e proficua esistenza, è riuscita a mantenere inalterato ed intatto quel-

lo Spirito istitutivo che ancor oggi è presente nell'intimo di ciascun fratello: un regno dello spirito dove non esiste alcuna forma di arrivismo, di aspirazione cariche, in quanto non c'è lotta di potere nel servizio e nelle opere di Misericordia, cui bene si addice lo storico e cristiano motto della Compagnia: "Concordes in Charitate".

Sara Picchi

COME SE UNA SERA DI SETTEMBRE

*Oggi la bellezza si è presa il tuo nome
e tutto potrebbe accadere
se una sera di settembre
uscendo incerta seppure verso oriente
tu vedessi sul maestrale
quello che io adesso vedo.*

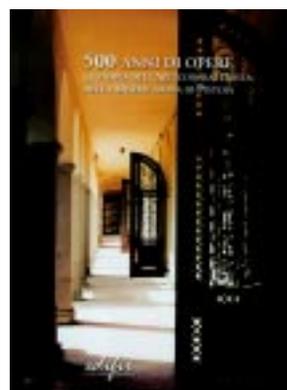
*Nella falce del vento
in questa taglio, è nella falce
che oggi ti ascolto e sento
lo stesso passo di quando scendevi
tra i calici dei calycanthus, tu
ultima nata dal sonno notturno di San Lorenzo*

*Eppure esisti soltanto se ti penso.
Poi torni sull'isola di neve
avverti la strana pace del giardino
e intuisci il rifugio dell'abitudine al mondo.*

*Davvero tutto potrebbe accadere
in questa terra che è terra di attese, qui
dove una vita basta appena
e aspettarti è un modo di pensare.*

Massimo Scrignoli

PRIMA CLASSIFICATA AL PREMIO
DI POESIA CASTAGNO 2001



Il volume
"500 anni di opere
la storia dell'Arciconfraternita
della Misericordia di Pistoia"

lo puoi ritirare presso la
Segreteria della Misericordia
di Pistoia in
Via del Can Bianco, 35



IL LEONCINO D'ORO 2002 AL NOBEL RENATO DULBECCO

La cerimonia si è svolta nella sala maggiore del comune di Pistoia

Al professor Renato Dulbecco, Premio Nobel per la Medicina, è stato assegnato il "Leoncino d'Oro 2002", Premio Internazionale della Brigata del Leoncino che si avvale dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. La cerimonia si è svolta domenica quindici settembre nella sala Maggiore del Comune di Pistoia, alla presenza di un numerosissimo pubblico che ha voluto rendere omaggio ad uno degli scienziati più importanti del XX secolo. La manifestazione è stata aperta dal Vice Sindaco dott. Luca Iozzelli, che ha rivolto all'illustre ospite il saluto della città. Successivamente il professor Antonio Frintino, presidente della Brigata del Leoncino, ha riferito dei messaggi augurali pervenuti da parte del Ministro della salute prof. Girolamo Sirchia, del presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei prof. Edoardo Vesentini, del prefetto di Pistoia dott. Nicola Perna, dei Rettori delle Università di Firenze prof. Augusto Marinelli, di Pisa Prof. Luciano Modica, di Siena prof. Piero Tosi. Saluti sono stati espressi dall'Onorevole Roberto Tortoli, sottosegretario all'Ambiente, in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e dal prof. Gabriele Zollo, presidente della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Il professor Frintino ha dunque illustrato in breve sintesi la storia della premio "Leoncino d'Oro", la cui prima edizione è del 1976, ed ha introdotto i due interventi scientifici previsti in onore del professor Dulbecco; la prima relazione è stata tenuta dal professor Gianpietro Ramponi presidente della Società Italiana di Biochimica e Biologia Molecolare, Direttore del Diparti-



Marziale V.

Il Prof. Dulbecco riceve dal Prof. Frintino il "Leoncino d'Oro 2002"

mento di Scienze Biochimiche dell'Università di Firenze - sul tema La post-genomica. Il Proteoma. La seconda relazione ha avuto come oggetto Le cellule staminali e il loro impiego: relatore è stato il professor Aldo Becciolini, presidente dell'Associazione Italiana di Radiobiologia e Direttore del laboratorio di Biologia cellulare e Radiobiologia del Dipartimento di Fisiopatologia Clinica dell'Università di Firenze. Il programma ha previsto poi un intermezzo musicale dei Maestri del Conservatorio L. Cherubini di Firenze

Paolo Zampini (Flauto) e Sandra Pistolesi (chitarra) che hanno eseguito brani di A. Piazzolla, J. Ibert e T. Tahemitsu. Subito dopo il professor Dulbecco è stato invitato al tavolo per ricevere il Premio Internazionale Leoncino d'Oro 2002: fa piacere ricevere un premio che sintetizza l'attività di tutta una vita, ha detto Dulbecco, al quale i presenti hanno rivolto un caloroso e lungo applauso. Questa la motivazione per il premio, letta dal prof. Antonio Frintino

Riccardo Vallecchi

La motivazione

A differenza di altri, che poco dopo la laurea hanno lasciato l'Italia ed hanno avuto una formazione in laboratori "esterni" il Prof. Dulbecco, come già Rita Levi Montalcini, attraversa l'Oceano con una formazione italiana e mette a disposizione dell'Umanità la sua "cultura" e la sua curiosità scientifica in Centri di ricerca che hanno mezzi incommensurabilmente superiori ai nostri. Ovviamente i soli mezzi non sono sufficienti, serve il contributo personale: l'intelligenza, la creatività, la costante applicazione e l'umanità sono tutte doti che Dulbecco ha dimostrato di possedere in larga misura. La sua capacità è dimostrata dai risultati ottenuti che tra l'altro confermano la interdisciplinarietà della Scienza. Lui medico, con una particolare predilezione per la Fisica, si è dedicato alla Biologia con risultati eccezionali, ... da Nobel.

La sua vita, dalla Calabria dell'infanzia alla Liguria; il Piemonte dell'Università, la

Russia della Guerra, gli States, la Gran Bretagna, il ritorno in Italia, è un continuo movimento, una continua ricerca nell'acquisizione di una cittadinanza del mondo.

L'amore per l'Umanità di Dulbecco è espresso nell'arco di tutta la Sua vita: ha esercitato l'attività medica, sia in condizioni di pace che di guerra, sul Don, cercando di alleviare le sofferenze dell'uomo nell'immediato. Sono però i risultati delle sue ricerche a portare il contributo più importante. Gli studi sui virus e in particolare su quello della poliomyelite serviranno a Sabin per il suo vaccino. Sarà la base per lo sviluppo della nascente Biologia Molecolare a cui contribuisce in maniera fondamentale alle applicazioni, fino a quelle nell'oncologia. Sono studi fondamentali per la conoscenza del DNA e del suo funzionamento, che nel 1975 gli valgono il Nobel.

Il Progetto Internazionale Genoma, in

cui Dulbecco coordinerà la componente italiana, permette di conoscere la sequenza di basi che costituiscono il codice genetico dell'uomo e permette di dare impulso agli studi sul funzionamento e malfunzionamento dei geni, base per una comprensione delle malattie e per l'intervento su di esse agendo sul DNA stesso.

Tutta la sua vita è dedicata all'uomo ad alleviare le sue sofferenze, non più come medico che cura il singolo ma come scienziato con un orizzonte che coinvolge tutta l'Umanità. Il coordinamento del Comitato Nazionale di Bioetica, chiamato a dare delle linee guida di comportamento sulle manipolazioni genetiche, è stato attualmente l'ultimo impegno che tiene conto, oltre che della Sua competenza scientifica, del Suo equilibrio morale.

Data la Sua vitalità, cosa sarà capace di darci in futuro? E' un augurio che tutti noi facciamo a questo scienziato (Nobel-uomo).

RICORDATE QUESTE BANCONOTE? NON LE VEDREMO PIÙ!

Se, con l'arrivo dell'euro, tutte le monete e banconote in lire hanno perso valore legale, da alcuni mesi sono **definitivamente cadute in prescrizione anche le banconote qui di seguito meglio specificate e che erano già fuori corso prima del-**

l'avvento dell'Euro. In altre parole, queste banconote non potranno più essere cambiate nè presso il proprio sportello bancario nè presso la Banca d'Italia: a sopravvivere saranno solo il loro valore 'numismatico' e quello affettivo che - almeno per chi è in età da averle usate, guadagnate e spese - saranno molto più forti del primo. Per gli appassionati, invece, continueranno a rappresentare, soprattutto per la loro bellezza più volte riconosciuta dagli esperti, veri e propri esempi d'arte applicata alla vita quotidiana.

E chi dovesse, trovare in qualche cassetto una o più banconote dimenticate?

Se queste fossero in buono stato, il consiglio è quello di farle esaminare da un buon numismatico: anch'esse hanno una loro quotazione, e potrebbero

riservare al loro possessore qualche lieta sorpresa;

se invece non lo fossero, sarà sempre possibile usarle come segnalibro, denaro per i giochi di società, biglietto d'auguri spiritoso, rivestimento per



soprammobili, e così via. E' poi probabile che qualcuno - spiritoso, sentimentale, romantico - le metta in cornice e comunque per tutti, hanno rappresentato un pezzo della nostra storia che lascia il posto a nuovi 'pezzi di storia'.

L'euro è andato ancora oltre, presentando disegni dai tratti netti e incisivi, con colori ben scanditi. Oltre all' 'immagine', anche le **dimensioni** delle banconote sono cambiate nel corso degli anni, passando dalle 'lenzuola' di ottocentesca memoria alle misure sempre più standardizzate delle banconote moderne: l'altezza dei biglietti, in particolare, tendeva a quei 70 millimetri raggiunti con le 10.000 del 1976.

Quel taglio da 10.000 rimase anche celebre in quanto inaugurava il tentativo di spostare sulla sinistra la figura umana rappresentata, poi ripreso con le 50.000 del 1977, con le 100.000 del 1978 e con le 5.000 del 1979: nonostante l'illustre precedente delle mille lire del 1948, l'esperimento non sortì grande successo, visto che con le emissioni successive degli anni

'90 (i Bernini e i Caravaggio, per esempio; ma anche i Bellini - 5.000 - e le 1.000 'Montessori', che per la prima volta portarono una donna su una banconota) la figura tornò a destra.

Che sia stata la figura al centro - rivolta salomonicamente a destra nel taglio maggiore e a sinistra nel minore - a contribuire alla pessima fama e alla scarsissima circolazione delle banconote da 2.000 e da 20.000?

Forse, ma c'è da dubitarne e chissà allora perché queste famose banconote a base "2" non sono mai stata gradite nel nostro Paese, basti pensa ancora oggi alla banconota da 20 euro che lo sta perfettamente ribadendo.

Gabriele Matteoni



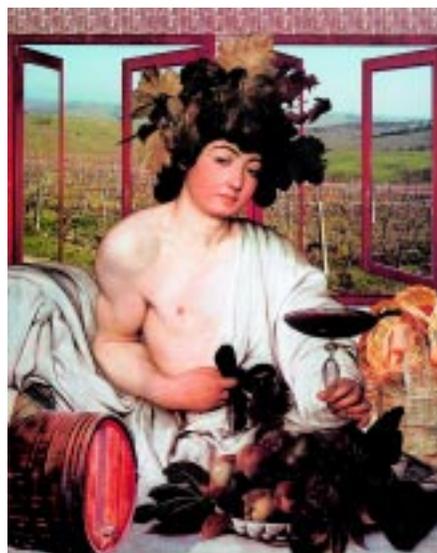


LA VILLA COLLE ALBERTO



La villa Colle Alberto, di antica origine, sorge nel comune di Montale sull'antica strada, assai frequentata da pellegrini e viandanti, che dalla Badia di S. Salvatore in Agna, risaliva la valle per raggiungere Badia Taona e la Romagna. Proprietà dei conti Bardi di Vernio, fu trasformata in Villa da Alberto De' Bardi nel 1606 e assunse attuale fra il 1756 ed il 1766. Nel 1810 divenne possesso della nobile famiglia fiorentina dei Giucciardini che nella seconda metà del secolo costruirono la scala e il portale della facciata settentrionale. Nel 1815, figlio del fattore, vi nacque il famoso letterato Pietro Fanfani. Acquistata dalla famiglia pistoiese dei Rospigliosi nel 1909, fu infine lasciata dal cav. Clemente Rospigliosi alla **Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia**, che attualmente la utilizza per attività sociali, culturali, ricreative e di agriturismo. La costruzione, si sviluppa su tre piani, con il piano nobile arricchito dalla sala d'ingresso e dal salone delle feste pregevolmente decorati con figure allegoriche, spunti naturalistici e motivi geometrici; mentre al piano terreno si trovano due grandi ambienti centrali adibiti al servizio ristorante e l'antica cucina con il grande camino datato 1759.

La villa, immersa nel verde e circondata da vigneti e oliveti, produce un vino chianti D.O.C.G. di elevata qualità e olio extravergine di oliva che ha ottenuto notevoli riconoscimenti in vari concorsi. E' dotata inoltre, di un lago utilizzabile per la pesca sportiva e di una vasta riserva faunistico venatoria di circa 270 ettari, suddivisa in otto zone di caccia, dove è possibile esercitare anche attività di addestramento cani con o senza sparo. La posizione, la bellezza dei luoghi e la vicinanza a città come Pistoia, Prato e Firenze, rendono la Villa di Colle Alberto, un luogo ideale per soggiorni e manifestazioni



è stata inaugurata la Mostra
"BACCO"

Sabato 28 Settembre 2002 alle ore 17,00
presso la Sala Consiliare
Badia San Salvatore in Agna - Montale (PT)
con la presentazione del volume con
Opere di Pittori e Scrittori
dedicati a "BACCO"
letture di *Betti Piancastelli*
Musiche e Canti Popolari
Degustazione di vini e prodotti locali

**La Mostra rimarrà aperta
fino al 30 ottobre**

ALCUNE OPERE

Flavio Bartolozzi



Ettore Pignatelli



Roberto Carifi

*Socratici cantastorie dettero nomi
al tramonto, occidente dissero il luogo
di terapie e guarigioni, di corpi sani
con poche parole esatte, in
segnando le veglie dell'identico
proibirono il sonno che porta via:
li prenda ora l'uragano di
sangue, la mischia danzante*

del trasformati.

(1980)

Gerard Larguier



UN AIUTO CONCRETO ALLE PERSONE BISOGNOSE



Marziale V.



Marziale V.



Marziale V.

SABATO 5 OTTOBRE
Raccolta Alimentare davanti ai
supermercati della nostra città
dalle 8.00 alle 19.30

VEN. ARC. MISERICORDIA PISTOIA

Spaccio della Solidarietà

Chiunque voglia partecipare attivamente all'attività dello spaccio della Solidarietà può contattarci:

- Tutti i giorni
 Sig. **Gargini Federico** Tel. **0573 505211**
- Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17
 Sig. **Gasperini Enrico** Tel. **0573 505230**

IL LINGUAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ È L'ESEMPIO
VIENI CON NOI AIUTACI AD AIUTARE

Carissimi amici e confratelli, sono trascorsi altri sei mesi di attività dello "Spaccio della Solidarietà", che ormai viene riconosciuto nella nostra provincia come un punto di assistenza della Misericordia di Pistoia per le persone più bisognose.

In questi mesi ci avete visto più volte davanti ai punti vendita dei supermercati di Pistoia, Montale e Quarrata, a raccogliere le generose offerte di voi concittadini, che ci permettono di assistere le circa 300 persone che mensilmente si rivolgono a noi per un aiuto.

Queste raccolte, hanno avuto successo grazie sicuramente alla vostra solidarietà e sensibilità, ma anche grazie alla disponibilità dei volontari della Misericordia, dell'ANTEA (Ass. Naz. Terza Età Attiva), dell'ANT (Assoc. Naz. Tomori), e del Movimento per la Vita. Queste associazioni di volontariato collaborano con noi anche nella distribuzione dei generi alimentari, e ci hanno permesso di soddisfare al 30 Giugno 2002, 1032 richieste di aiuto distribuendo:

bibite	378	litri
caffè	13	kg
fette bisc.	295	kg
olio	159	litri
pasta	2341	kg
pesce scat.	205	kg
zucchero	1048	kg
salumi	120	kg
dolciumi	275	pezzi
colombe, panettoni)		
biscotti	820	kg
carne scat.	54	kg
latte	1972	litri
omogeneizz.	2076	vasetti
pastina bimbi	88	kg
riso	805	kg
burro	120	kg
varie	114	kg
biscotti bimbi	154	kg
farina	805	kg
legumi	518	kg
pannolini	64	pacchi
pelati	571	kg
succhi fr.	169	pezzi
formaggi	115	kg

Questi numeri sono verificabili sui nostri registri di carico e scarico per tutti coloro che intendessero collaborare alla nostra attività o anche per coloro che semplicemente volessero venire a farci una visita.

Attualmente il nostro magazzino si sta vuotando, tanto che, in accordo con le altre associazioni, abbiamo deciso di effettuare una raccolta alimentare il prossimo 5 ottobre, sicuri che anche questa volta supporterete la nostra presenza, e sarete generosi verso le persone più bisognose.

Ringraziando tutti anticipatamente vi saluto e vi auguro molta felicità, con il motto ormai secolare della nostra Istituzione: "Che Iddio ve ne renda merito"

Enrico Gasperini
 Responsabile Spaccio della Solidarietà

ESSERE UN VOLONTARIO AIUTA... SE STESSO

Se viene domandato cosa significa essere un volontario della Misericordia logicamente le risposte che per prime vengono in mente sono "aiutare il prossimo", "aiutare i più deboli", "mettere se stessi a disposizione degli altri".

Non viene mai in mente, o almeno accade raramente, di valutare l'essere volontario dall'ottica opposta, cioè non del "dare" ma del "ricevere".

Già, proprio così, "ricevere"!

Cosa riceve un volontario che per propria natura è colui che presta la propria opera per aiutare il prossimo?

Riceve gratificazione personale, stima verso se stesso da "se stesso", gioia nel sentirsi utile: e di tutto ciò si arricchisce!

Come persona, come elemento della collettività, come parte di quel "tutto" chiamato società, chi si rende attivo con il volontariato si completa: vive per se stesso e per gli altri e da ciò trae soddisfazioni personali a trecentosessanta gradi. Amare gli altri è una delle realtà

più belle e ricche di emozioni che l'uomo può provare e di conseguenza da questo vivere "con" e "per" gli altri ciascun volontario trae conferme, su se stesso e sulle proprie capacità, di non poco spessore: chi offre aiuto ha indubbiamente un carattere forte, chi ama gli altri è capace di vere emozioni, chi dona se stesso all'altro nell'aiutare ha cognizione di se stesso e del proprio valore: cosa vuol donare chi non ha niente? Se dona ha! Ha altruismo, ha capacità di capire ciò che ha valore, ha la chiave della solidarietà per aprire la porta della gioia di vivere.

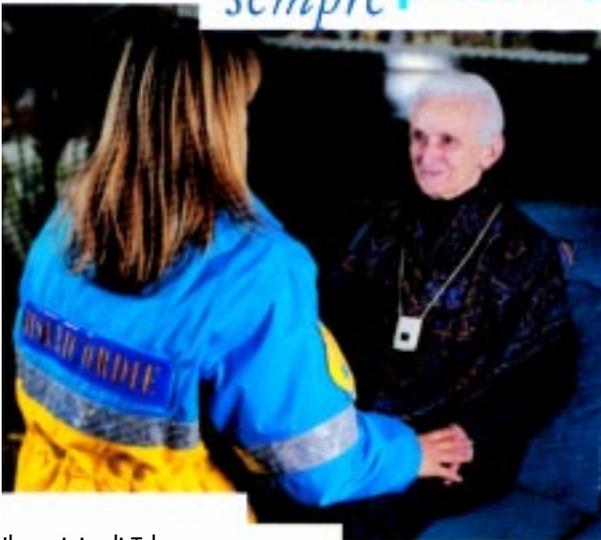
Chi diventa un volontario ha una concezione della vita dove vede la propria persona come parte integrante del mondo e di questo mondo si sente per una parte responsabile, una parte viva: attore e non spettatore del grande spettacolo della vita! In questa ottica il volontario è colui che nello svolgere la propria "missione" non solo è utile agli altri, ma lo è anche a se stesso. Non c'è

gioia più grande che avere stima di se stessi: mettere a disposizione degli altri parte del proprio tempo con risultati positivi contribuisce a avere autostima, e non è cosa da poco! Un malato che ringrazia, un ferito che si salva, un anziano che per strada chiama per dire ancora "grazie", un bambino che con un sorriso affronta meglio un ricovero in ospedale non sono soltanto le realtà quotidiane per un volontario, ma sono realtà che danno un senso vero alla vita di un volontario e lo arricchiscono come persona.

Ogni aiuto, piccolo o grande che sia, è sempre un gesto dettato da ricchezza di umanità ed è questa umanità che rende orgogliosa una persona e che la eleva agli occhi degli altri e la arricchisce agli occhi di se stesso. Amare e aiutare gli altri porta a amare e stimare se stessi e amarsi e stimarsi è un traguardo non da tutti!

Ilaria Minghetti

il TELESOCOCCORSO, l'amico sempre presente



Il servizio di Telesoccorso della Misericordia è già attivo da molti anni nella nostra provincia ed è in continuo sviluppo proprio grazie alla sua semplicità e funzionalità. Il servizio di telesoccorso si rivolge in particolare a persone anziane sole, disabili e ammalate.

Tramite un semplice telecomando, collegato alla rete telefonica su linee dedicate, viene inviato un allarme

alla centrale operativa che attiva immediatamente le procedure di emergenza inviando sul luogo della chiamata un'ambulanza della Misericordia, verificando nel frattempo che non si tratti di un falso allarme



PIEMONTE SOCCORSO Coordinamento Provinciale Misericordia - Piazza del Carmine, 11 - Pinerolo - Tel. 0112.91194-9121.9131

La Misericordia ed il suo impegno nel sociale

SPESA A DOMICILIO

Per gli anziani soli e non autosufficienti i volontari della Misericordia di Pinerolo consegnano GRATUITAMENTE la spesa a domicilio. Il servizio è prenotabile tutte le mattine da lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,30, al numero telefonico 0112-20158



INCOMPENSAZIONE PER IL SERVIZIO

UN CERTO NUMERO DI PERSONE FORMATE DA VOLONTARI ESPERTI NEL SETTORE, AIUTANO LE PERSONE CHE RISCHIANO DI CADERE NELLE MANI DEGLI USURARI, GRAZIE AD UN FONDO ISTITUITO CON LA LEGGE VOMI, CHE PERMETTE IL RILASCIATO DI GARANZIE REALI PER OTTENERE UN FINANZIAMENTO BANCARIO

GRUPPO DI AIUTO

Un impegno dei volontari verso quegli anziani soli e non autosufficienti per piccoli appuntamenti legati all'interno della propria abitazione

INFORMAZIONI UTILI

NUMERI DIRETTI

Centralino e informazioni	tel. 0573 5050	
Segreteria	tel. 0573 505202	fax: 0573 505247
Contabilità ed economato	tel. 0573 505210	fax: 0573 20321
Servizio onoranze funebri e necrologie	tel. 0573 505252	fax: 0573 22222
Cimitero	tel. 0573 505260	fax: 0573 505260
Chiesa della misericordia	tel. 0573 23047	
Poliambulatorio, Laboratorio analisi	tel. 0573 505250	fax: 0573 505203
Medicina del lavoro (informazioni e prenotazioni)	tel. 0573 505210	fax: 0573 505203
Fisioterapia e palestra (informazioni e prenotazioni)	tel. 0573 505219	
Servizio infermieristico a domicilio	tel. 0573 5050	
Richiesta ambulanze e telesoccorso (Coordinamento Provinciale Misericordie)	tel. 0573 3636	
Servizio ambulanze-Direzione amministrativa	tel. 0573 505350	fax: 0573 505329
Gruppo FRATES e A.I.D.O.	tel. 0573 505215	
Centro Fisioterapico di Quarrata	tel. 0573 72992	

Via Trieste, 4 - Quarrata - Convenzionato con il S.S.N.



Segreteria **ANT**

ogni mattina
da Lunedì al Venerdì
(orario 9.30 - 11.30)
presso
Misericordia
di Pistoia
via Can Bianco, 35

Servizio Onoranze Funebri 24 su 24
della **V.A. Misericordia** di Pistoia
Tel. 0573.505252

Agevolazioni economiche ed assistenza
spirituale post-mortem per i fratelli
e le sorelle della Misericordia

Nuovi servizi al Poliambulatorio

È attivo nel nuovo Poliambulatorio del Parco La Vergine
il servizio di:

SCREENING PREVENTIVO DELLE PATOLOGIE ARTERIOSE

Il servizio, che comprende alcuni esami
diagnostici e la visita specialistica,
è a pagamento.

Sempre, nella nuova struttura
del Parco La Vergine, è attivo inoltre
il servizio di:

ENCEFALOGRAFIA (ELETTOENCEFALOGRAMMA)

Il referto è disponibile in tempi brevissimi o,
in caso di necessità, anche immediatamente.
Non essendo la struttura convenzionata
per la branca di neurologia,
l'esame è svolto a pagamento.

Per informazioni e prenotazioni:

0573 505250

